

Circolante cartaceo

- **DA CHI:** Bankitalia tramite BCE
- **COME:** Bankitalia stampa carta che acquista valore di moneta nel momento in cui Bankitalia li immette nel mercato trasferendone la proprietà ai percettori in cambio di titoli di Stato.
- **QUANTO:** quanto viene richiesto dalle banche sottostanti: un dato “abbastanza” tecnico e prevedibile circa il 7% della moneta utilizzata in Italia
- **QUANDO:** stampa statisticamente organizzata, poi riversata sul mercato a richiesta
- **PERCHÈ:** per creare un circuito di pagamento a costo zero, pratico, comodo, alla portata anche del misero
- **PER CHI:** per Bankitalia, che aumenta il suo “attivo utilizzabile” di circa 7 miliardi l’anno, a fronte di una “passività inestinguibile” di pari importo

Monete metalliche

- **DA CHI:** Stato, su approvazione BCE
- **COME:** stesso metodo del circolante cartaceo, essendo però il passivo una “passività inestinguibile”, le monete diventano “di fatto” un’entrata dello Stato, pur essendo “di diritto” la compensazione di un attivo e di un passivo, passivo che viene conteggiato come debito dello Stato.
- **QUANTO:** quanto viene richiesto dalle banche sottostanti è un dato parzialmente tecnico (vedi allegato)
- **QUANDO:** coniazione statisticamente organizzata
- **PERCHÈ:** per un necessario completamento del circuito di pagamento con contante, e per collezionismo
- **PER CHI:** per lo Stato

Denaro scritturale emesso dalle banche

- **DA CHI:** banche NON centrali, private e pubbliche
- **COME:** attraverso i prestiti
- **QUANTO:** senza controllo, se non, a consuntivo, il rispetto delle piccole riserve obbligatorie; è il 93% della moneta circolante, in espansione
- **QUANDO:** alla stipula del prestito
- **PERCHÈ:** “perché il nomisma viaggia senza nomos”
- **PER CHI:** per le banche NON centrali, private e pubbliche e per la BCE